

SCENA VI.

Giocondo, solo.

Sembra, ch'io tocchi il Porto, e pure in seno
Alla Procella io son: Temo in scuoprirmi,
Ch'ella il suo Amor non cangi in odio fiero,
Ah, che vano non è forse il pensiero.

A R I A.

Tutti à lei sola
Gli Affetti miei;
Essa è quel primo,
È sarà lei
L'ultimo oggetto,
Che adorerò.

Quand'è innocente
Divien si forte,
Che con noi vive
Sino alla morte
Quel primo Affetto,
Che si provò.

Tutti &c.

SCENA VII.

Città.

Don Calascione, e Filindo.

Quale farà la Casa
Dove Pancrazio alberga?
Almen qualch'un passasse,
Che la sposa avvissasse.

Filind.